



MAKE UP

Master Make up 800 ore

Truccatore cinematografico ed audiovisivo

Corso MK 32/2017

IL SANGUE FINTO: STORIA E APPLICAZIONI NEL CINEMA

Relatore:

Antonio Ciaramella

Candidato:

Giulia Romani

Anno accademico 2017/2018

INDICE

1. La storia del sangue finto ____ pag. 3
 - Gli inizi
 - Il Grand Guignol
 - La ricetta
2. Gli inizi al Cinema ____ pag.7
3. Il codice HAYS _____ pag.8
4. Il bianco e nero _____ pag. 9
5. A colori _____ pag. 10
6. Il Kensington gore ____ pag. 11
 - La ricetta
7. La formula di Dick Smith ____ pag. 13
 - La ricetta
8. Conclusioni _____ pag. 15
9. Sitografia _____ pag. 17

1. LA STORIA DEL SANGUE FINTO

Il **sangue** è parte del nostro corpo e della nostra cultura; fin dai tempi antichi rappresenta un **elemento ricco di fascino**, protagonista di cerimonie religiose e ormai divenuto strumento di appannaggio artistico.

Questa sua evoluzione ha fatto sì che con l'avanzare del tempo e con il progresso tecnologico si sia sentito il bisogno di crearne una **riproduzione artificiale**.

Esistono molti modi per creare il sangue finto:

molto diffuse sono ad esempio le **formulazioni già pronte** messe in commercio dalle case cosmetiche che si occupano anche di effettistica.

Online si possono trovare poi **ricette** con ingredienti di ogni tipo, dal sapone per le mani, allo sciroppo al cioccolato sempre con l'aggiunta di addensanti e di coloranti alimentari.



1.1 GLI INIZI

In teatro viene naturale pensare che si usasse del **sangue animale** per rendere le scene più veritiere possibile, tuttavia, la professoressa e studiosa del teatro shakespeariano **Farah Karim-Cooper**, sostiene invece che non fosse largamente usato per l'impossibilità di rimuoverne le **macchie** lasciate **sui costumi** e per la sua **rapida coagulazione**.

Spesso quindi in teatro al posto del sangue si utilizzava un **fazzoletto rosso** come simbolo, ma andando avanti con gli anni iniziava a risultare noioso.

Ecco allora che a Parigi, al **Theatre Du Grand Guignol**, compare per la **prima** volta la **ricetta** per realizzare un prodotto da utilizzare poi sul palco.

1.2 IL GRAND GUIGNOL



Il teatro venne fondato da **Oscar Métenier**. Aveva dimensione ridotte con una **capienza massima di 300 persone**. Nonostante questo gli spettacoli ottennero un riscontro molto positivo riuscendo ad ottenere spesso il **tutto esaurito**; tale successo portò quindi questo genere dell'orrore a **diffondersi in tutto il mondo**.

Rimase aperto dal 1897 al 1963, sempre in continua sperimentazione **fino a specializzarsi in rappresentazioni raccapriccianti e brutali**.

Gli spettacoli infatti sfruttavano **effetti speciali dal carattere grezzo, elementare**. Tutto era focalizzato sulla **potenza visiva delle immagini macabre e violente**, sul dolore e gli omicidi dei bambini, sull'anormalità, sulla sofferenza.

Spesso contenevano riferimenti all'occultismo e al paranormale e occasionalmente venivano rappresentate anche **scene di sesso e di perversione**.

Gli spettacoli avevano una durata limitata e questo consentiva di **ripeterli anche più volte nello stesso giorno**.



Il **5 gennaio del 1963** si tenne l'ultima rappresentazione che decretò **la fine del Grand Guignol** ormai surclassato dall'affermarsi sempre maggiore del genere orrorifico che dovrà sempre a questo piccolo teatro la sua fortuna.



1.3 LA RICETTA

Alla base della ricetta del sangue del Grand Guignol c'era la glicerina.

La glicerina è un composto di origine organica che fa parte della composizione chimica dei **lipidi** (grassi e oli). Appare come un **liquido dal gusto dolciastro**, più pesante dell'acqua

Ad essa **veniva aggiunto il pigmento carminio, estratto dalla cocciniglia**, insieme ad altri **pigmenti di colore giallo o blu**, a seconda della sfumatura che si voleva dare al sangue.

Charles Nonon, ultimo direttore del Grand Guignol, creava ogni giorno **9 sfumature differenti**, utilizzando a volte anche la metilcellulosa come gelificante o addensante. Nei casi in cui il sangue non risultava liquido veniva usata infatti la gelatina di ribes.



2. GLI INIZI AL CINEMA

Con la nascita del cinema tuttavia **le esigenze divennero diverse**; scene crude o sanguinolente non erano poi molto diffuse, neanche nei film di guerra o di genere horror.

Ad esempio in “**Intolerance**”, film muto diretto da David Wark Griffith, in cui vengono descritti quattro momenti cruciali per la storia dell'umanità e di come in questi frangenti l'intolleranza abbia giocato un ruolo fondamentale nella rovina delle società, si vede solo una **breve scena in cui un uomo viene infilzato** sull'addome con una lancia; il **sangue** che esce è inoltre **poco verosimile** in



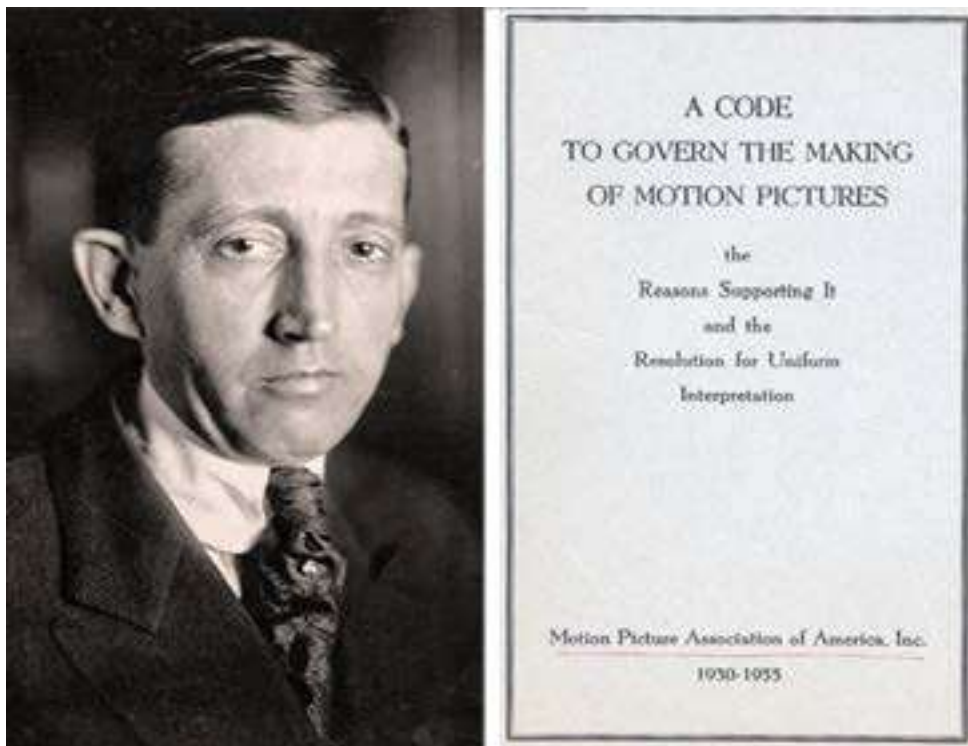
quanto troppo liquido e di colore chiaro.

Ancora in “**Nosferatu**”, film muto del 1922 diretto da Friedrich Wilhelm Murnau, considerato un caposaldo del genere horror, si vede del sangue solo nel momento in cui un personaggio si taglia un dito con un coltello, ed è presente comunque in piccole quantità.

Scena che si ripete quasi identica in “**Dracula**” del 1931 di Tod Browning e Karl Freund.



3. IL CODICE HAYS



Quando **negli anni 30 entrò in vigore il “Production Code”** anche detto **“Codice Hays”** dal nome del suo fondatore, le scene che prevedevano la

presenza di sangue in piccole o grandi quantità sparirono dai film e dalle produzioni cinematografiche.

Questo codice stabiliva infatti tutta una serie di **restrizioni da applicare ai film per renderli “moralmente idonei” al pubblico.**

Il sangue andava quindi abolito perché **scene di violenza, sofferenza o di omicidio sarebbero andate inevitabilmente a ledere la sensibilità dello spettatore** e ad incidere negativamente sul clima di rigore e pulizia che regnava in quegli anni.

Queste restrizioni etiche non riguardarono solo il cinema ma ogni aspetto della vita dei cittadini, sociale o privata.

4. IL BIANCO E NERO

I primi film erano tutti girati **in bianco e nero**, e anche dopo l'avvento del technicolor con capolavori come il Mago di Oz, alcuni registi fecero la scelta stilistica di mantenere quel tipo formato.

In questo genere di film era ovvio che i colori non dovessero risultare ad ogni costo realistici, tanto più che **il colore rosso del sangue sarebbe risultato sbiadito e poco saturo in pellicola.**

Come alternativa si usava un prodotto facilmente reperibile e dal costo



inferiore: lo **sciropo al cioccolato.**

La **scena** più iconica in cui sia stato mai utilizzato è forse quella **della doccia in “Psycho” di Alfred Hitchcock del 1960.**

Un altro film in cui si utilizzò è “La notte dei morti viventi” di George A. Romero del 1968, considerato uno dei film più brutali e disturbanti mai prodotti.



5. A COLORI

Mentre a Hollywood la censura continuerà a porre restrizioni fino agli anni sessanta, in Europa invece si faranno largo produzioni indipendenti, come la britannica **Hammer Film Productions**, nata nel 1949 e diventata famosa per la produzione di film del genere horror.



Nel 1957 in “**La Maschera di Frankenstein**”, diretto da Terence Fisher e prodotto dalla Hammer, **si utilizzò per la prima volta un nuovo tipo di sangue, ideato dal farmacista in pensione John Tynegate**. Questo sangue prenderà il nome di “**Kensington Gore**”, da due strade di Londra intorno al Royal Alber Hall.



6. IL KENSINGTON GORE

Il Kensington Gore è stato usato anche da Stanley Kubrik nel film Shining. Particolare attenzione va alla scena dell'ascensore in cui un'onda di sangue invade la stanza. Quella scena è stata girata in scala 1:2 e l'esperto di effetti visivi David Ridlen, ricreandola in CGI ha stimato che per farla ci siano voluti circa 1363 litri di sangue.



6.1 LA RICETTA

La ricetta del Kensington Gore somiglia a quella del Grank Guignol, ma la base non è di glicerina; è composto infatti da uno **sciropo ricavato dalla lavorazione dello zucchero**. Potrebbe persino essere usata la melassa, così come uno sciropo fatto in casa, bollendo dell'acqua e aggiungendo zucchero fino a saturare la soluzione.

A **due parti di sciropo** si aggiungeva **una parte d'acqua**, del **colorante alimentare rosso**, una punta di **giallo** e una di **blu**. Per dare una consistenza meno liquida si aggiungeva della **farina di mais** in piccola quantità e a volte si inseriva dell'**estratto di menta** per rendere il sapore più accettabile.



Purtroppo a volte il Kensington Gore sembrava apparire troppo rosso in pellicola, così negli anni 70 il **leggendario make up artist Dick Smith** creò **una sua nuova formulazione**.

7 LA FORMULA DI DICK SMITH

Questa nuova formula venne **usata in moltissimi capolavori del cinema**, come **“Il Padrino”** (1972, di Francis Ford Coppola), **“L'esorcista”** (1973, di William Friedkin) e **“Taxi Driver”** (1976, di Martin Scorsese), la cui scena finale risulta così sanguinosa e violenta che la MPAA (Motion Picture Association of America "Organizzazione americana dei produttori cinematografici") minacciò di **vietarla ai minori di 17 anni**.

M. Scorsese risolse il problema desaturando tutti colori, e rendendo il sangue quasi color seppia. In seguito raccontò come questa modifica avesse dato al film un aspetto più cupo e disturbante.



7.1 LA RICETTA



La ricetta del sangue di Dick Smith è a **base di sciroppo di mais**.

Ne serve un quarto, equivalente a circa 0,946 litri. Ad esso bisogna aggiungere un'oncia di **acqua**, che sono circa 29,6 millilitri, due once di **lacca rossa** (le lacche sono pigmenti organici ricavati dai coloranti naturali, non si sciolgono in acqua ma vanno in sospensione), 5 cucchiaini di **lacca gialla**, un cucchiaino di ossido di zinco, del methylparaben (conservante usato nei cosmetici), e infine dell'**imbibente** per pellicola, il **Kodak Photo Flo**, che rende la ricetta di Dick Smith estremamente **velenosa e non ingeribile**.

Le dosi degli ingredienti **possono variare** per fornire al sangue caratteristiche diverse, una maggiore viscosità, un colore più acceso o addirittura creare dei grumi.

Ci sono diverse **alternative** per rendere questa ricetta edibile e **meno costosa**: si possono sostituire le lacche con del **colorante alimentare** e l'ossido di zinco con del **latte in polvere**.

Il Photo Flo può essere sostituito con del **sapone** oppure, se si vuole restare su un sangue non dannoso, con la **lecitina**, un emulsionante di origine naturale.

8. CONCLUSIONI

Le ricette a base di sciroppo di zucchero sono le più diffuse, sono molto verosimili e possono essere ingerite senza conseguenze.

Il lato negativo è che lo **zucchero cristallizza facilmente**.

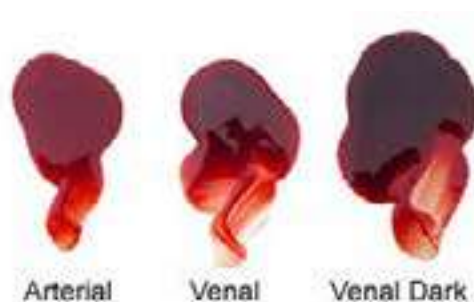
Nel film “**Carrie, lo sguardo di Satana**”, girato da Brian De Palma nel 1976, l'attrice principale Sissy Spacek ha raccontato che girando la scena in cui cammina tra le fiamme ricoperta di sangue si è sentita come se fosse un bastoncino di zucchero, poiché **con il calore del fuoco lo sciroppo cristallizzava**.



Anche l'attore Bruce Campbell ne “**La Casa di Sam Raimi**” del 1981, racconta che per togliere il sangue dai vestiti è stato necessario rompere tutto lo **zucchero diventato solido**.



Con l'avanzare del tempo il sangue prese un colore sempre più scuro, passando dal sangue arterioso degli anni 70 a un sangue sempre più simile a quello venoso, più scuro e violaceo.



Sono pochi i registi che ancora utilizzano delle colorazioni particolarmente luminose.

Uno dei più originali è **Quentin Tarantino**, che utilizza un sangue dal colore estremamente vivido, dando al film un'**impronta retrò**.

In particolare in “**Kill Bill Vol. 1**”, la scena di combattimento in Giappone, alla Casa delle Foglie Blu, nello stile ricorda molto i film sulle arti marziali degli anni 70/80.

Tarantino sceglie di far uscire la scena in **bianco e nero** proprio per ricordare quel genere. Solo nell'edizione giapponese la scena è stata rilasciata a colori.



Con l'avvento degli effetti visivi le grandi produzioni hanno infine iniziato a rendere sullo schermo il sangue in **CGI**, senza che sia veramente presente sul set.

Questo espediente ha sicuramente un costo maggiore ma garantisce un effetto estremamente verosimile e realistico.

9. SITOGRAFIA

https://munchies.vice.com/en_us/article/qkxzq7/the-gruesome-history-of-fake-blood-in-hollywood

<https://filmmakeriq.com/2015/10/the-cinematic-history-of-fake-blood/>

<http://www.grandguignol.com/history.htm>

https://it.wikipedia.org/wiki/Grand_Guignol

https://it.wikipedia.org/wiki/Hammer_Film_Productions

http://lem.ch.unito.it/didattica/infochimica/2008_Il_Rosso/HTML/lacche.html

<https://caffebook.it/2018/03/19/carminio-della-cocciniglia-storia-un-colore-costrui-un-impero/>

<https://www.riverfronttimes.com/artsblog/2008/10/29/bleed-baby-bleed-the-history-of-fake-blood-in-movies>

Grazie ai miei amici e alle persone che mi sono vicine nel quotidiano.